

Riapre il rifugio Santa Rita Nuova gestione con Gianola

Introbio

Parte la stagione
La struttura in Val Biandino
da domani apre le porte
agli escursionisti

Nuova gestione al rifugio "Santa Rita", al passo "Tre Croci" in Val Biandino.

L'apertura è prevista per questo week end con la ventisettenne premanese **Elisa Gianola** che terrà attiva la struttura il sabato e la domenica fino al 20 giugno, se il tempo regge, data in cui invece è prevista l'apertura giornaliera sino a fine stagione.

Elisa spiega così la scelta di fare la rifugista: «C'è stata questa occasione per restare a Premana e l'ho colta - racconta - Da due anni - vivevo a Livigno dove facevo l'istruttrice di nuoto all'Acquagranda. Sono cresciuta facendo sempre questo lavoro. Da dieci anni, ormai, da quando ne avevo diciassette. Per cinque anni la mia famiglia ha gestito il ristoro alla malga di Artino, prima ancora il rifugio Ombrega ma quando ero più piccola i miei genitori andavano in Varrone a dare una mano alla Lella Gianola, al rifugio "Cassera vecchia».



Elisa Gianola

La gestione sarà a livello familiare, aiutata dai genitori e da due delle tre sorelle più giovani, sul modello di quanto già avevano fatta alla malga di Artino, andata a bando nel 2023 dopo che si è concluso il periodo di affido alla famiglia di **Noverino Gianola**, bando assegnato ma poi annullato per fare dei lavori di ristrutturazione a seguito dei problemi sollevati da chi si era aggiudicato la gara.

«Mi è sempre piaciuto il rifugio "Santa Rita", è uno dei miei preferiti - continua Elisa Gianola - L'idea e di fare tutta la stagione poi decidere per

l'inverno. Mi piacerebbe tornare a Livigno a fare l'istruttrice nella stagione invernale».

Tutto pronto quindi per accogliere gli escursionisti che nel fine settimana dovranno tener presente che, per chi sale da Premana, gli ultimi venti metri di dislivello circa sono ancora innevati.

Nessun problema invece partendo da Biandino.

In tavola ci saranno i piatti che la famiglia cucinerà come pizzoccheri, gnocchi di polenta, gnocchetti allo spinacio selvatico, brasato e dolci.

Ai 2.000 metri del rifugio, base ideale per salire al Pizzo Tre Signori, si arriva a piedi in tre ore partendo da Premana (dislivello 1.000 metri) o da Introbio attraverso al Val Biandino (dislivello 1.250 metri) ed il 4 ore e 30 da Pescegallo, in Val Gerola (dislivello 850 metri) oppure per chi è sufficientemente esperto anche in mountain bike coprendo i 1.000 metri di dislivello in 2 ore e 30.

I contatti sono lo 0341/982.034 oppure i cellulari 379/143.06.74 o 334/352.37.63 o ancora la mail info@rifugiosantarita.it.
M. Vos.